

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00772213
ESC - Ente schedatore	AOU090903
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lenti a contatto
OGTA - Parti e/o accessori	con scatola

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	2
---------------	---

OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

OGAD - Definizione	lenti
OGAS - Tipologia	corneali

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale	medicina e chirurgia
CTA - Altra categoria	oftalmologia
CTC - Parole chiave	acuità visiva
CTC - Parole chiave	disturbi refrattivi
CTC - Parole chiave	ottica

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI

PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	magazzino allarmato
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	ospedale
PRCD - Denominazione	Padiglione 4, Clinica Oculistica
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1960 post
PRDU - Data uscita	2014
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	XX sec.
DTZS - Frazione cronologica	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1960
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1970
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	inventore
AUTN - Autore nome scelto	Feinbloom, William
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1904-1985
AUTH - Sigla per citazione	I0000011
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AUTY - Specifiche	utilizzò per primo il materiale plastico rigido per le lenti a contatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	plastica
MTC - Materia e tecnica	silicone
MTC - Materia e tecnica	tessuto
MIS - MISURE	

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	2
MISL - Larghezza	15,3
MISN - Lunghezza	15,3
MISV - Specifiche	misure scatola
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISD - Diametro	9,5
MISV - Specifiche	optical zone 6,5

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Oggetto	Due scatole identiche contenenti lenti a contatto di varia gradazione.
UTF - Funzione	Le lenti a contatto (LAC) sono dispositivi medici per la correzione dei disturbi refrattivi (miopia, ipermetropia e astigmatismo). Soprattutto per i difetti di una certa entità, grazie al loro impiego, la visione è migliore rispetto a quella che normalmente si ottiene con gli occhiali.
UTM - Modalità d'uso	Le lenti a contatto vengono applicate sulla superficie oculare e “galleggiano” sul film lacrimale.
UTS - Cronologia d'uso	1960-1970
	<p>Si attribuisce l'invenzione delle lenti a contatto a Leonardo Da Vinci che, nel 1508, capì che era possibile cambiare il potere della cornea immergendo l'occhio in una ciotola piena di acqua. Anche Cartesio approfondì l'argomento, pubblicando nel 1636 'La diottrica'. Solo nel 1801 Thomas Young sviluppò l'idea di Cartesio, disegnando e sviluppando un piccolo tubo di vetro riempito di acqua e contenente una piccola lente microscopica, utilizzando questo dispositivo per correggere la propria visione. Nel 1827, John Frederick William Herschel, matematico e astronomo inglese, per primo pensò alla creazione di una lente perfettamente adattabile alla superficie oculare, ricavata con uno stampo dell'occhio del soggetto destinato ad indossarla. Nel 1888 il medico svizzero A. Eugen Fick ricavò un calco dell'occhio di un coniglio e costruì un prototipo che sperimentò su se stesso. Contemporaneamente, l'ottico parigino Eugene Kalt mise a punto delle lenti a contatto di vetro collaudandole su alcuni pazienti e il tedesco August Muller, riuscì a realizzare la prima lente a contatto in vetro con potere diottrico con cui correggere la propria miopia di -14 diottrie. Queste lenti però, essendo in materiale vetroso e di grande diametro, risultavano pesanti, molto scomode e poco tollerabili perché impedivano all'ossigeno di raggiungere l'occhio e aumentava sensibilmente il rischio di infezioni. Ma il grande passo in avanti nello sviluppo delle LaC (lenti a contatto) si ebbe con l'introduzione della plastica. Nel 1936 William Feinbloom, optometrista di New York, intuì come la sostituzione del vetro con del materiale plastico rigido potesse portare benefici al portatore di lenti a contatto. Le lenti sclerali erano costruite con il centro in vetro (che andava a coprire la cornea) e la parte più esterna in polimetilmetacrilato (PMMA). Nel 1948 Kevin M. Tuohy, un ottico californiano che lavorava per la Solex Laboratories, realizzò la prima lente a contatto corneale fatta interamente di materiale plastico, che copriva un'area della superficie oculare più piccola rispetto alle lenti precedentemente prodotte. Lo sviluppo delle lenti a contatto morbide iniziò nel 1950 grazie alla scoperta, rivoluzionaria per quei tempi, dell'idrossietilmetacrilato</p>

NSC - Notizie storico-critiche

(HEMA), un materiale plastico più flessibile che aveva la capacità di assorbire acqua e di essere permeabile all'ossigeno. Furono il chimico cecoslovacco Dr. Wichterle Otto e il suo assistente Dr. Drahoslav Lim che, intorno al 1960, iniziarono la progettazione e la sperimentazione di lenti a contatto prodotte con questo materiale. Queste lenti a contatto morbide risultarono molto più confortevoli e sopportabili per periodi più lunghi. Fu una vera svolta per la contattologia, poiché le lenti morbide, leggere e più confortevoli, cominciarono ad essere apprezzate da un pubblico molto più vasto. Nel 1971 l'ente americano FDA (Food and Drug Administration) approvò questo tipo di lenti a contatto e la Bausch & Lomb, oggi giorno una delle più conosciute società oftalmologiche, cominciò a produrle e a commercializzarle. Dalla metà degli anni '70 in poi i progressi delle lenti a contatto furono molteplici: lenti a contatto terapeutiche o di bendaggio, lenti a contatto toriche per astigmatici, lenti a contatto rigide gas permeabili in silicone acrilato e più tardi in fluoro silicone acrilato, lenti colorate, lenti bifocali, lenti a utilizzo prolungato, lenti usa e getta, morbide con filtro UV. Durante questo periodo furono sviluppati e commercializzati anche nuovi sistemi di pulizia delle lenti a contatto; nel 1984 furono introdotti i sistemi al perossido di idrogeno e successivamente le soluzioni uniche. Gli anni '90 furono anni di intensa ricerca e sperimentazione per le lenti usa e getta: prima vennero lanciate le lenti usa e getta con sostituzione bisettimanale, subito dopo quelle giornaliere, e in seguito anche le toriche e le bifocali. Un altro grande salto di qualità si ebbe poi nel 2000 con le nuove lenti a contatto morbide in silicone idrogel che offrono un maggiore confort al portatore. I vari tipi di lente a contatto oggi disponibili sul mercato possono essere classificate in due grandi famiglie: 1) lenti a contatto rigide (gas permeabili e non gas permeabili dette anche semirigide); 2) lenti a contatto morbide (idrofile e non idrofile). Una seconda classificazione si ha in base alla durata delle lenti a contatto: 1) lenti a ricambio giornaliero; 2) lenti a porto continuo; 3) lenti quindicinali e mensili.

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

discreto

STCS - Indicazioni specifiche

La prima scatola, composta da 24 vani per lenti contiene 20 lenti graduate; l'altra scatola sempre composta da 24 vani contiene 18 lenti graduate.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

acquisto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Manetti, Katia

FTAD - Data

2015

FTAN - Codice identificativo	C0000023
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Pieretti Ilaria
BIBD - Anno di edizione	2010-2011
BIBH - Sigla per citazione	C0000004
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Manetti, Katia
RSR - Referente scientifico	Caronna, Angela
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli, Maria